

*Alla Presidente del Consiglio Regionale della Puglia
Loredana CAPONE*

*All'Assessore alla Sanità
Michele EMILIANO*

INTERROGAZIONE URGENTE

MANCATA ATTIVAZIONE CENTRO RICOVERO PONTE A SAN CESARIO DI LECCE PER CASI GRAVI DCA

Premesso che:

- i DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) sono psicopatologie legate al cibo che, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Italia fanno registrare circa 10mila nuovi casi all'anno, con progressivo abbassamento dell'età in cui si manifestano i primi sintomi;
- i DCA richiedono diagnosi e cure precoci ed appropriate che vanno da trattamenti ambulatoriali per i soggetti affetti da una forma leggera, non cronica e non complicata da altre patologie mediche o psichiatriche, fino a livelli più intensivi di trattamento in caso di mancato miglioramento;
- l'intervento terapeutico intensivo si rende necessario qualora i soggetti non rispondano nei primi mesi ad un trattamento ambulatoriale appropriato o quando il disturbo diventa severo, cronico, o complicato dalla presenza di altre patologie organiche o psichiatriche. Lo stadio più serio è quello che richiede il ricovero in strutture dedicate.

Tenuto conto che:

- il ricovero residenziale interessa più di un paziente su quattro, dunque rappresenta un'emergenza reale. In Puglia non vi sono strutture di ricovero pubbliche per il trattamento dei DCA e le famiglie dei pazienti, sole ed

impotenti di fronte alla malattia, sono costrette ad affrontare lunghi e gravosi viaggi della speranza;

- la mobilità passiva costa alla sanità pubblica dai 250 ai 350 euro al giorno per ciascun paziente ricoverato fuori dalla Puglia. Nei casi di emergenza urgenza medica o psichiatrica, si deve ricorrere al ricovero nei reparti di medicina interna, pediatria o psichiatria-neuropsichiatria infantile delle strutture ospedaliere regionali.

Considerato che:

- nell'Asl Lecce è operativo fin dal 1998 il primo Centro pubblico territoriale dedicato in Puglia al trattamento dei DCA. Già nel 2006 fu richiesto e ottenuto dal Ministero un finanziamento per attivare un Centro di ricovero per DCA nella struttura del Dipartimento di Salute Mentale dell'azienda sanitaria leccese. Fu ristrutturato ad hoc un intero padiglione, già pronto dal 2013 ma ancora in attesa di arredi e autorizzazioni per entrare in attività;
- il 12 luglio 2021, in sede di audizione in Commissione consiliare Sanità, l'ex assessore al ramo si impegnò ad attivare entro settembre un centro ponte per il trattamento dei casi gravi di DCA nell'ex ospedale di San Cesario di Lecce, con 12-14 posti letto disponibili, nelle more dell'avvio della struttura residenziale definitiva nell'ex Fazzi di Lecce

s'interroga l'Assessore regionale alla Sanità

per sapere

1. entro quali tempi verrà attivata la prevista struttura ponte di ricovero per casi gravi di Disturbo del Comportamento Alimentare presso l'ex ospedale di San Cesario di Lecce, al fine di offrire finalmente assistenza sul territorio dell'ASL Lecce alle tante famiglie costrette ad andare fuori regione;
2. quale sia il cronoprogramma degli interventi di completamento e avvio della struttura residenziale definitiva allocata in un padiglione già ristrutturato del Dipartimento di Salute Mentale dell'ex ospedale Vito Fazzi di Lecce, in grado di offrire cure adeguate, non lontano da casa, ai tanti pazienti che soffrono di DCA.

li, 12 gennaio 2022

Il Consigliere Regionale
Paolo PAGLIARO

